FRATELLI D'ITALIA

Il monumento
ai
caduti
della grande guerra

1915 - 1918

Inaugurato
il giorno
12 settembre
millenovecentoventi

per volontà
del Parroco
Don Emanuele Tanzi
e dei parrocchiani
di san Carlo

Seguì 1914-1918 la terribile guerra ingaggiata dalla Germania, Austria, Bulgaria e Turchia da una parte: e dalla Francia, Inghilterra, Russia, Italia, Portogallo, Stati Uniti d'America, Giappone, Montenegro, Serbia, Romania, Grecia e insomma direttamente o indirettamente da quasi tutto il mondo.
Dall'altra si ebbe per conseguenza danno immenso contro la Religione, la morale e l'ordine anche pubblico.
Anche in questi ultimi anni si celebrarono le consuete feste locali.
In diverse epoche si fecero dietro prescrizioni o del Sommo Pontefice Benedetto XV, o del Sig. Card. nostro Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, o di promozione privata varie pratiche di devozione per la cessazione dell'immane guerra, per la vittoria nostra nel conseguimento della pace, per la protezione celeste dei nostri soldati.
Rimarrà tristemente famosa nella storia di questi tempi la sfrenata ingordigia e il pescicanismo pressoché generalizzato a minimo usque ad maximum.

La popolazione nel 1920 ha fatto piccole offerte per l'erezione di un piccolo monumento a ricordo di suffragio per le anime dei soldati di qui, caduti in guerra o in conseguenza di essa.
La lapide in marmo bianco attraversata in alto da una spada in rilievo, simbolo di guerra, porta la seguente iscrizione, dettata dal parroco:

"Suffragi alle anime dei nostri militi
Franti in mondial si spaventosa guerra
Che il ciel insanguinò l'acque e la terra"

Arienti Antonio di Giovanni	*1918*
Arienti Luigi di Enrico	*1918 ?*
Arienti Luigi di Pietro	*1918*
Arienti Pietro di Filippo	*1919*
Grassi Benedetto di Pio	*1916*
Grassi Cosma di Giuseppe	*1918*
Grassi Giulio di Francesco	*1916*
Pennati Domenico di Angelo	*1918 ?*
Pennati Umberto di Luigi	*1918*
Somaschini Riccardo di Pietro	*1919*

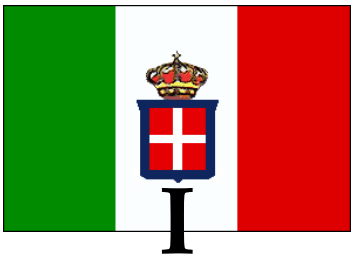
Risorgeranno e i più da estranee tombe
All'appello di Cristo in sôn di Trombe

Stanno nell'archivio parrocchiale le notizie riguardanti i compianti soldati, per i quali sono stati già celebrati parecchi uffici, Sante Messe in canto e colla tomba sormontata dal berretto militare.
Il monumentino venne benedetto e inaugurato il 12 settembre 1920 dal Parroco prima d'ammettere gli aspiranti fanciulli alla prima Comunione.

(Cronistoria parrocchiale)

Soldati morti in guerra parrocchiani
di San Carlo, frazione mista di Seregno e di Desio.
Guerra europea per non dire mondiale.

"La più fosca tragedia dell'odio umano e della demenza umana"
(Benedetto XV ai bambini comunicatisi per la pace)



GRASSI FERMO GIULIO

Nome e cognome	GRASSI FERMO
classe	91
Paternità	FU FRANCESCO
Grado	SOLDATO
Matricola	12251
Arma e reggimento	13° FANTERIA
Compagnia	6°
Distretto Militare	MONZA

Ufficio notizie sottosezione Monza –Piazza Roma

Al Signor Sindaco di Desio.

Cappellano militare ospedale da campo 237
In data 1.5.1916
Elenco 29134
Morto in seguito a ferite.
Diamo a Lei il doloroso incarico di partecipare la notizia alla famiglia.
Morto il 30 aprile.

5 maggio 1916

Questo soldato a casa, dopo esperimentato troppo gravoso per lui il tessere allo stabilimento, faceva il contadino. Si chiamava Giulio; quindi le sue generalità sono: Grassi Fermo Giulio di anni 25, figlio di fu Francesco e di Minotti Carolina.
E' cugino del seguente Grassi Benedetto, poiché suo padre è il fratello del nonno di Benedetto. Si era ammogliato l'11 gennaio 1914 con Mariani Maria Natalina, figlia di Carlo e Marzorati Antonia e il 20 ottobre 1915 divenne padre di una bambina battezzata col nome di

Francesca. Lasciò moglie e figlia conviventi colla di lui madre vedova Minotti Carolina. Alla moglie e figlia viene dal Governo corrisposta la pensione.Sui particolari della sua morte, niente di più dettagliato quanto la lettera del Cappellano scritta in risposta alla sorella del defunto Giulio di nome Cherubina vedova di Mariani Giovanni fu Luigi.
Ed eccola nella sua interezza:

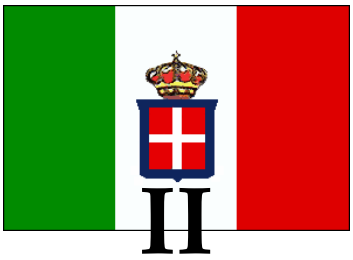
25 maggio 1916

Egregia Signora,

Con molto piacere con vera soddisfazione accondiscendo ad un suo pio e giusto desiderio di sapere i particolari della morte del suo buono e caro fratello.
Faccia Iddio che le mie parole, che fedelmente ritraggono la verità , siano veramente di conforto, e valgano a lenire il dolore di tanta perdita a Lei, alla sua cara mamma e alla sposa, rimasta vedova a si giovane età.
Ma comprendo troppo bene che parlo con persone che hanno fede, e che nel dolore sanno accoppiare la santa rassegnazione cristiana, che fa alzare lo sguardo al Cielo, nella sicura fiducia che il Padre Nostro non abbandona mai nessuno, specialmente chi è nelle tribolazioni.
Avranno saputo che era ferito a tutte due le gambe e anche molto gravemente.
Quando giunse al mio ospedale era già molto indebolito di forze per il sangue, che aveva dovuto perdere, ma però mai si è sentito dalla sua bocca un lamento, un atto d'impazienza, anzi era allegro e spiritoso, e diceva sempre le sue barzellette che facevano ridere gli stessi medici.
Ma una gamba andava peggiorando, e si dovette procedere ad una operazione al ginocchio, operazione che riuscì bene, ma il povero Fermo era troppo debole e il cuore malamente reggeva.
Io ero sempre al suo letto perché tutti gli volevamo un gran bene per il suo buon carattere, parlava di tante cose, specialmente della sua famiglia ed era commovente vedere che pensiero e che affetto aveva per tutti.
Nei momenti di maggior dolore chiamava la mamma e la Maria perché gli portassero la bambina da baciare e queste sono sempre state le sue parole, i suoi desideri.
Io avevo compreso troppo bene che le cose peggioravano, perciò la mattina del 30 aprile dissi la Messa vicino al suo letto e gli feci la S. Comunione, che ricevette con tutta quella devozione e quell'amore, che provano le anime che hanno fede e che hanno speso la vita nel servire Dio.
Però aveva già fatta la S. Comunione anche 4 giorni prima.
Si mise quieto, e sembrò che il Signore lo avesse veramente risanato, ma

invece si preparava a presentarsi davanti a Lui a ricevere la ricompensa della sua bontà.
Verso le ore 10 cominciò la sua agonia, che fu dolce come quella di un bambino, non una parola, non una smania, ma col suo Crocifisso si addormentò nel bacio del Signore.
Dal cielo pregherà per la cara sorella e madre, per l'adorata consorte, e farà da padre all'orfana figlioletta.
Gli furono fatti funerali abbastanza convenienti, come si fa per tutti, e il corpo riposa nel cimitero di Cervignano.
Sulla sua tomba vi è una croce con scritto il suo nome e cognome, Reggimento e data di morte.
Il Signore benedica Lei e la sua famiglia e ricompensi con altrettante benedizioni il dolore che debbano offrire.
Presto spero di inviare il Crocefisso che lo segnò nella sua partenza per il paradiso. Preghi per me.

Suo devotissimo D. Callisto Mingarelli.



GRASSI BENEDETTO

Nome e cognome	GRASSI BENEDETTO
classe	92
Paternità	di PIO
Grado	SOLDATO
Matricola	25432
Arma e reggimento	FANTERIA
Reggimento	10 (139)
Compagnia	BATT. 57 app.
Distretto Militare	MONZA

Ufficio notizie sottosezione Monza –Piazza Roma

Dimora della famiglia Seregno

Com. ospedale da campo 0,60=11°Corpo armata, in data 3.10.1916
Da elenco 74326.
"Deceduto il 4.10.1916, in seguito a emoraggia polmonare per ferita fucile emitorace trapassante. Fu sepolto nel cimitero di Gradisca".
Preghiamo porgere alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

9 ottobre 1916

Grassi Benedetto della cui morte sono surriferiti i documenti, era soldato zappatore del 10° Reggimento della Compagnia Stato maggiore.
Aveva 22 anni.
A casa faceva il falegname di mobiglia, era di buona indole; non aveva mai fatto parlare per leggerezze o rapporti con persone di sesso differente, il che a questi tempi non è virtù comune.

Oltre suo padre Grassi Pio dei furono Luigi e Maria Giuseppina (venuta questa da Cassina Perdessi di Macherio) e sua madre Borsani Antonia di fu Luigi e Gorla Rachele, proveniente da Varedo; ha lasciato 4 fratelli e 6 sorelle tutti vivi e di quali tutti egli era maggiore.
Quattro tra fratelli e sorelle sono premorti.
Va pure ricordato a sua lode, come egli fosse immune dal vizio del turquiloqio e della bestemmia, benché piacevole pel suo carattere allegro e onestamente faceto.
Secondo relazioni di qualche compagno militare la morte del compianto Grassi Benedetto sarebbe avvenuta in questo modo:
Erano le 20 del 3 ottobre 1916, quando Benedetto, da pochi giorni fatto caporale (1) stava allegramente mangiando con sette od otto suoi subalterni.
Erano senza sospetto: ed ecco che un colpo di fucile nemico trapassò al petto il Grassi (2).
Per quanto s'adoperassero i suoi compagni d'armi, e poi gli addetti all'ospedaletto di campo, non si potè far cessare l'emoraggia; sicché all'ora zero venti minuti del seguente giorno 4 spirò esangue, munito dai conforti religiosi, il prode Militare Grassi Benedetto, Requiem aeternam dona ei, Domine, et lux perpetua luceat ei!
(1) Che fosse fatto caporale è asserzione di suo padre.
(2) Una versione posteriore di altri attribuirebbe il ferimento mortale ad una scheggia di granata o di simile ordigno di guerra.
Secondo questa versione Benedetto Grassi con 150 commilitoni si trovava in una vallata sotto una grossissima pianta di ciliegie; quando una granata si abbatté contro la pianta e, scoppiando, colle schegge uccise 17 soldati e ne ferì 30.

Seregno 15 ottobre 1916

Alla famiglia del soldato Grassi Benedetto, Seregno.

Adempio il mesto incarico di partecipare che dal comando del 10° Reggimento Fanteria mi è giunta la notizia che il 4 corrente è caduto sul campo dell'onore il soldato Grassi Benedetto di Pio appartenente al 10° Reggimento Fanteria.
Nell'inviare vivissime condoglianze di quest'Amministrazione Comunale e del Reggimento, sia di conforto alla famiglia il pensiero che il nome dell'Eroe resterà eternamente scolpito in una delle più belle pagine della storia italiana.

Con sentita stima
Il Sindaco
Antonio Viganò

P.S.
Il defunto fu seppellito a Gradisca.

Bari, addi 12 ottobre 1916

Deposito
10° Reggimeto Fanteria di linea
Uffico matricola
N° 33180 di protocollo

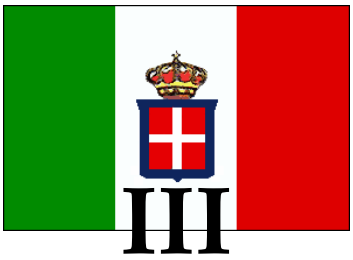
Partecipazione di decesso
Del soldato Grassi Benedetto

Questo comando compie il triste dovere di comunicare alla S. V. che il soldato Grassi Benedetto di Pio e di Bersani Antonia, morto in codesto Comune, appartenente al 10° Fanteria, è morto il 4 corrente mese in seguito a ferita e venne sepolto a Gradisca.
Pregasi pertanto V. S. voler comunicare la ferale notizia, con i dovuti riguardi, alla famiglia del prode Militare.

Il Tenente Colonnello
Comandante del Deposito
Cantilena

Al Signor Sindaco di Seregno
Milano

Municipio di Seregno
Protocollo N° 1999
15 ottobre 1916



PENNATI UMBERTO

Nome e cognome	PENNATI UMBERTO
classe	99
Paternità	Fu LUIGI
Grado	SOLDATO
Matricola	2061
Arma e reggimento	FANTERIA
Reggimento	
Compagnia	1563 mitr.
Distretto Militare	MONZA

Ufficio notizie sottosezione Monza –Piazza Roma

Dimora della famiglia Desio

Dall'ospedale da campo N° 131= in data 19.6.18=
comunichiamo: Entrato il 18.6.18 per ampie ferite alle gambe, profondamente anemizzato.
Morto il 19.6.18 alle ore 7.30.
Tumulato nel cimitero civile di Fonte (Treviso)
Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

24 giugno 1918

Anche questo Umberto era di buona indole.
Ornato in luogo ad imparare il mestiere di falegname, non ha avuto la disgrazia di molti altri di trovarsi in mezzo a depravati socialisti di sistema.
Suo padre Luigi tolto cosi giovane all'amore e al governo della famiglia, era studioso e assiduo maestro della Dottrina Cristiana.
L'unico in frazione di Desio e il più zelante di tutti in tale materia.

Zona di guerra 16.7.1918

Stimatissima Signora

Rispondo subito alle richieste sulla morte di suo figlio sold. Pennati Umberto fu Luigi 1563 comp. Mitr. Classe 99 avvenuta il 19 giugno p. p.
Venne ricoverato il 18 dello stesso mese per ferita vasta alle gambe e vi rimase nel nostro Ospedaletto fino alle 7 del mattino seguente, ora in cui moriva munito di tutti i Sacramenti e di tutti i conforti religiosi.
Non sofferse molto perché perdette presto la conoscenza però non del tutto dato che rispose subito affermativamente quando lo si avvisò che il suo caso era disperato per la troppa perdita del sangue e che perciò doveva pensare a ricevere bene gli ultimi Sacramenti.
Non lasciò detto nulla ne a me ne ad altri che lo circondavano.
Gli oggetti suoi vennero spediti per mezzo di pacco postale raccomandato al Deposito del suo regg.to, da cui la famiglia avrà ogni cosa a suo tempo.
Si tranquillizzi quindi un po' nel suo dolore materno dato che la morte di suo figlio, fu una morte di eroe e di santo.
Speriamo nel Signore.
Coll'occasione riceva sincere condoglianze ed ossequi.
P. il cappellano
P. Passeri

Signora Mariani Giulia
Cascina S. Carlo
(Prov. Di Milano) Desio

GRASSI COSMA

Nome e cognome	GRASSI COSIMO
classe	92
Paternità	Fu GIUSEPPE
Grado	SOLDATO
Matricola	21296
Arma e reggimento	2 FANTERIA (BERSAGLIERE)
Reggimento	
Compagnia	Centuria 1101
Distretto Militare	MONZA

Ufficio notizie sottosezione Monza –Piazza Roma

Dimora della famiglia Seregno

Comunichiamo dall'ospedale da campo 058 in data 22.8.18 entrato Il 20.8.18 per malattia.

24 giugno 1918

Un telegramma di stato battuto da Foggia il 24 settembre alle ore 19 e ricevuto a Seregno il 25.9.1918 alle ore 8 e 22 minuti:

1193 Pregasi informare famiglia costà residente via Magenta 60 che soldato Grassi Cosimo trovasi gravi condizioni salute _stop – Autorizzasi eventuale viaggio famigliare stop- Direttore ospedale Riserva Fasci

In seguito al presente telegramma partono Grassi Enrico (zio paterno) e Minotti Vittoria (madre) con autorizzazione a viaggiare in treni direttissimi.
I medesimi sono forniti del certificato d'identità personale.

Transito 26 settembre 1918 Seregno 25 settembre 1918
Pernottazione 30 settembre 1918 Per il Sindaco De Fabritin (segretario)
Ospedale Militare di Foggia

Dichiarazione di decesso

Si dichiara che il nominato Grassi Cosimo soldato nella 1101 Centuria classe 1892 categoria, iscritto al n° 21296 (76) di matricola, di religione cattolica, figlio di fu Giuseppe e di Minotti Vittoria nato il 2 marzo 1892 a Seregno mandamento di Desio provincia di Milano, domiciliato prima dell'arruolamento a Seregno mandamento di desio provincia di Milano e ricoverato in questo ospedale dall'11 settembre 1918, vi è morto il 28 settembre 1918 alle ore 20 in seguito a Pleurite essudativa sinistra-Polmonite destra.
Non ha fatto testamento.

Rilasciata la presente addi 29.9 1918

Il Direttore dell'Ospedale Colonnello Medico
Farina

ARIENTI ANTONIO

Dei furono Giovanni e Arienti Virginia

Municipio di Seregno
Provincia di Milano
6 novembre 1918

Sig. Arienti Virginia (+13.10.18)
S. Carlo 56 Seregno

Per incarico del Comando del Deposito del 73° Regg. Fanteria compio il mesto dovere di comunicare la morte del militare Arienti Antonio della classe 1889 avvenuta il 24 marzo 1918 per esaurimento presso il nemico nel Campo di Marchteuk.
Egli fu seppellito in quel locale cimitero nella tomba 792.
Invio le condoglianze vivissime di questa Amministrazione Comunale
Per il Sindaco
Trabattoni

ARIENTI LUIGI

Di Pietro e di Santambrogio Stella, morto all'ospedale di Desio, per malattia non considerata conseguente al servizio di guerra, il 13 settembre 1918.
Era però stato ferito a una mano non bene guarita e inguaribile per rattrappimento dei nervi, muscoli ecc.

VII

SOMASCHINI RICCARDO

Di Pietro e di Somaschini Angela, dimesso dalla milizia reduce dalla prigionia in Austria al tempo degli scambi degli ammalati, tubercolotico e anche mentalmente sconcertato, dopo due intervalli di cura nel manicomio di Mombello, morì nella propria famiglia il 10 marzo 1919. E' inserito nel registro dei morti parrocchiali in luogo

VIII

PENNATI DOMENICO

Di Angelo e di Arienti Stella morto nel 1918 o 1919?
A Trieste per polmonite?
Se ne seppe la morte dai genitori il 30 marzo 1919 per comunicazione del Municipio di Desio.
Era in servizio militare forse reduce dalla prigionia in Austria.

Annotazione
Pennati Domenico morto il 14 settembre 1918.

ARIENTI LUIGI

Nome e cognome	ARIENTI LUIGI
classe	97
Paternità	ENRICO
Grado	SOLDATO
Matricola	
Arma e reggimento	79° FANTERIA
Compagnia	9°
Distretto Militare	MONZA

Ufficio notizie sottosezione Monza –Piazza Roma

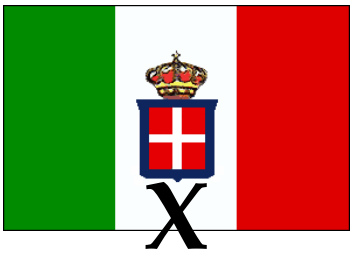
Notizie:

Da Verona il Deposito 79 Fanteria
comunicava:
Disperso il 29.10.1918

Nello stesso senso in data 5 gennaio 1919 diede comunicazione il Cappellano militare rispettivo: Ferrè don Luigi.

In seguito risultò morto.

Figlio di Enrico e Spotti Ernesta



ARIENTI PIETRO

262° Compagnia 1° Genio
Rodi
Copia di comunicazione di morte

Rodi 5 novembre 1919

Al Comando del Distretto militare di Monza

Per la doverosa partecipazione alla famiglia interessata si comunica il seguente telegramma dall' infermeria presidiaria di Kuluk (Anatolia)

"Comunicasi che il soldato
Arienti Pietro di Filippo, matr. 13062 è decesso all'infermeria presidiaria di Kuluk il 1° novembre c. a. alle ore 24 in seguito a gastro interite"

Kuluk 2 novembre 1919
Il tenente
Vaccai Biancaleone Giov. Batt.

Monza 22 novembre 1919
L'ufficiale di matricola

ARIENTI GIUSEPPE

Prigioniero di guerra nel campo di Somorja in Ungheria

Šamorín (in lingua ungherese Somorja, in lingua tedesca Sommerein)
È attualmente una città della Slovacchia

Le tribolazioni dei nostri soldati prigionieri di guerra, non sono riferite solo alle condizioni di vita e di salute nei campi di imprigionamento (denutrizione, malattie, maltrattamenti, ecc..), ma anche a quelle psicologiche; molti di questi giovani soldati, tra quelli sopravvissuti, sono rientrati in Italia in condizioni fisiche e mentali precarie.

Essi, prima di subire le sofferenze e i patimenti della prigionia, avevano combattuto al fronte, in guerra, e nemmeno in trincea o sui campi di battaglia, venivano risparmiati fisicamente e psicologicamente, per le condizioni terribili e disumane che solo la guerra può provocare.

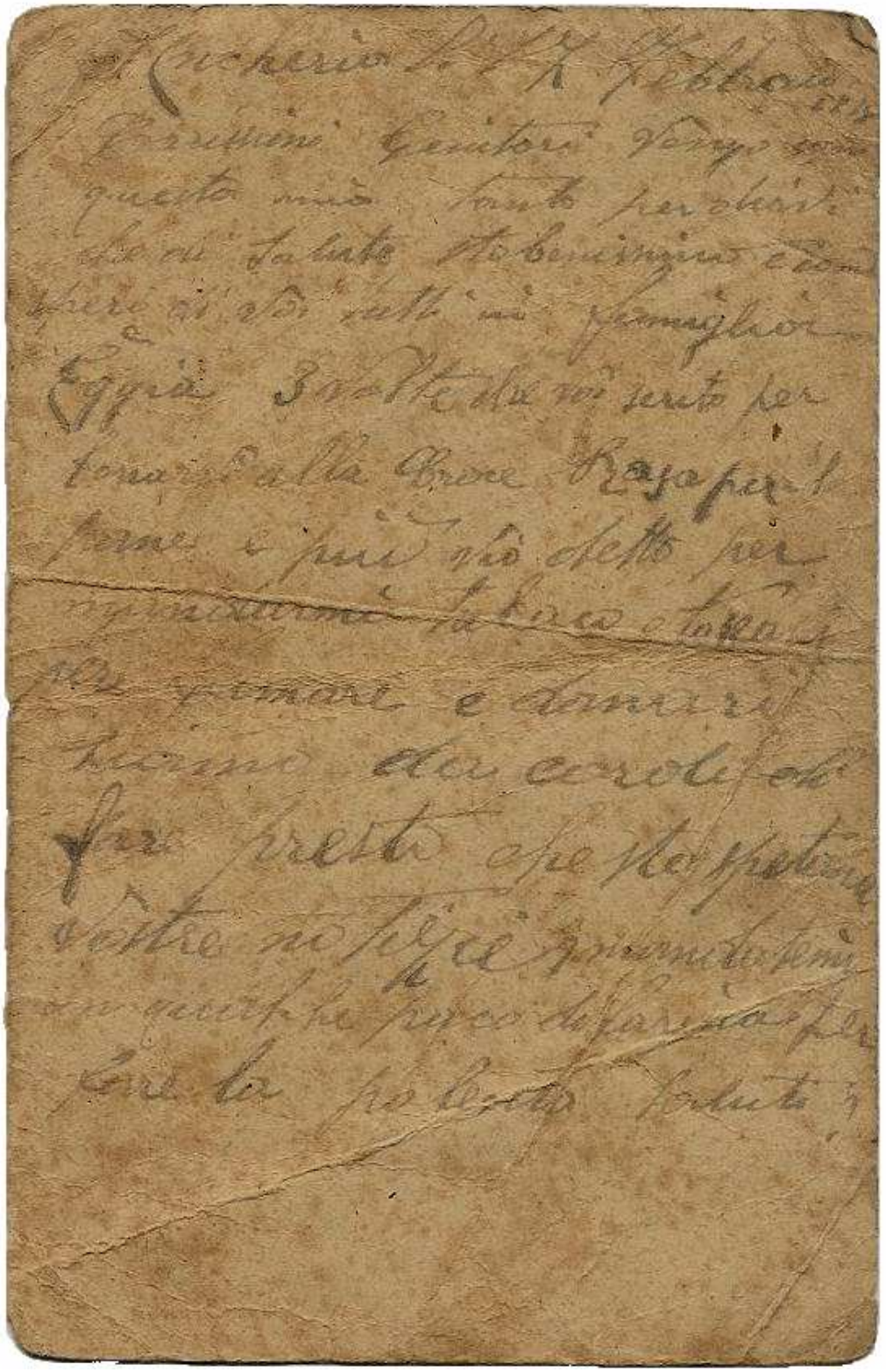
Presentiamo tre cartoline postali arrivate a san Carlo nel 1918, dal campo di prigionia di Somorja, esse nello loro semplicità grafica esprimono tutto il dramma di un giovane soldato, che con gli altri compagni pativa letteralmente "la fame" tanto da arrivare a chiedere un pezzo di pane.
Un gesto disperato che annulla con un colpo di penna e una richiesta d'amore filiale la distanza chilometrica che separava dagli affetti familiari.

Arienti Giuseppe figlio di Carlo e Belluschi Teresa, nasce a San Carlo di Desio il 19 luglio 1891.
Dopo il ritorno dalla prigionia contrasse matrimonio con Ronchi Maria il 20 gennaio 1920, nella Basilica dei Santi Siro e Materno in Desio.

Ebbe una numerosa discendenza spendendosi con sacrificio per la sua famiglia.
Concluse la sua vita terrena il giorno 8 febbraio 1951 all'età di anni 59.

Huncheria 17 febbraio 1918

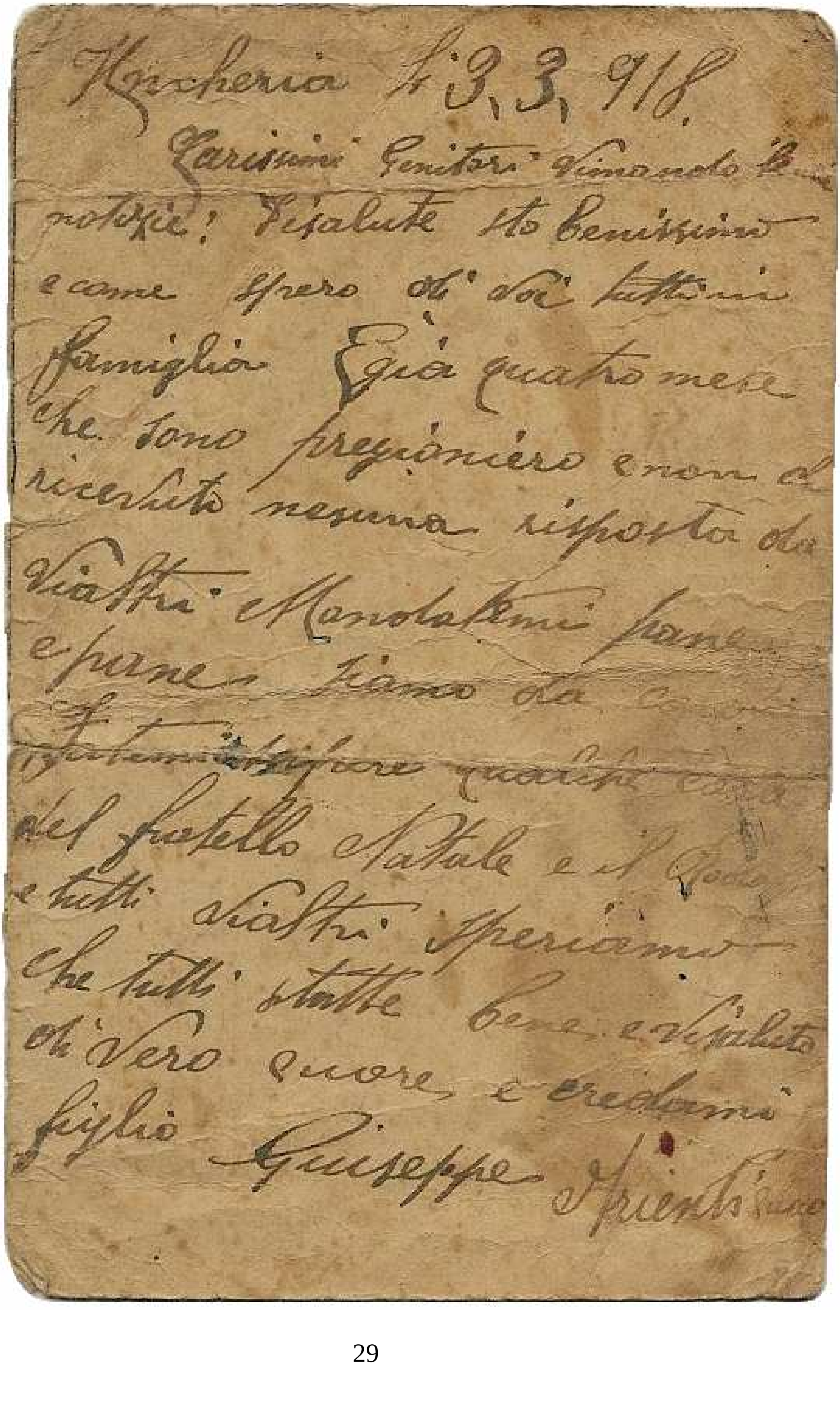
Carissimi Genitori vengo con questa mia tanto per dirvi che in salute sto benissimo e cosi spero di voi tutti in famiglia.
Èggià tre volte che vo scritto per donarvi alla Croce Rosa per il pane e più vo detto per mandarmi tabacco e toscani per fumare e danari sicuri da cercare di fare presto che sto spettando vostre notizie
Qualche pacco di farina per fare la polenta
Saluti



Huncheria li 3.3.918.

Carissimi genitori vi mando le mie notizie: di salute sto benissimo e come spero di voi tutti mia famiglia.
È già quattro mesi che sono prigioniero e non ho ricevuto nessuna risposta da voialtri.
Mandatemi pane e pane bianco da casa fatemi sapere qualche cosa del fratello Natale e il Rodolfo e tutti voialtri, speriamo che tutti state bene e vi saluto di vero cuore e credetemi, figlio.

Giuseppe Arienti


Kircheria li 3.3.918.
Carissimi Genitori vi mando le
notizie; Di salute sto benissimo
e come spero di voi tutti in
famiglia. E già quatro mese
che sono pregioniero e non ò
ricevuto nesuna risposta da
Voi altri. Mandatemi pane
e pane siamo da [illegible]
[illegible] qualche [illegible]
del fratello Natale e il [illegible]
e tutti voi altri. Speriamo
che tutti state bene e vi saluto
di vero cuore, e credomi
figlio Giuseppe
[illegible]

Huncheria li 10.3.918

Carissimi genitori, vengo a dirvi che di salute sto benissimo e come spero di voi tutti in famiglia.
Donatevi per mandarmi pane alla Croce Rossa per il pane, e in più mandatemi qualche vaso di riso di casa e farina e pasta e tabacco, tutte le settimane spedite un pacco fin della Croce Rossa sto aspettando tutto ciò fate subito.
Saluti a tutti e baci tutti.

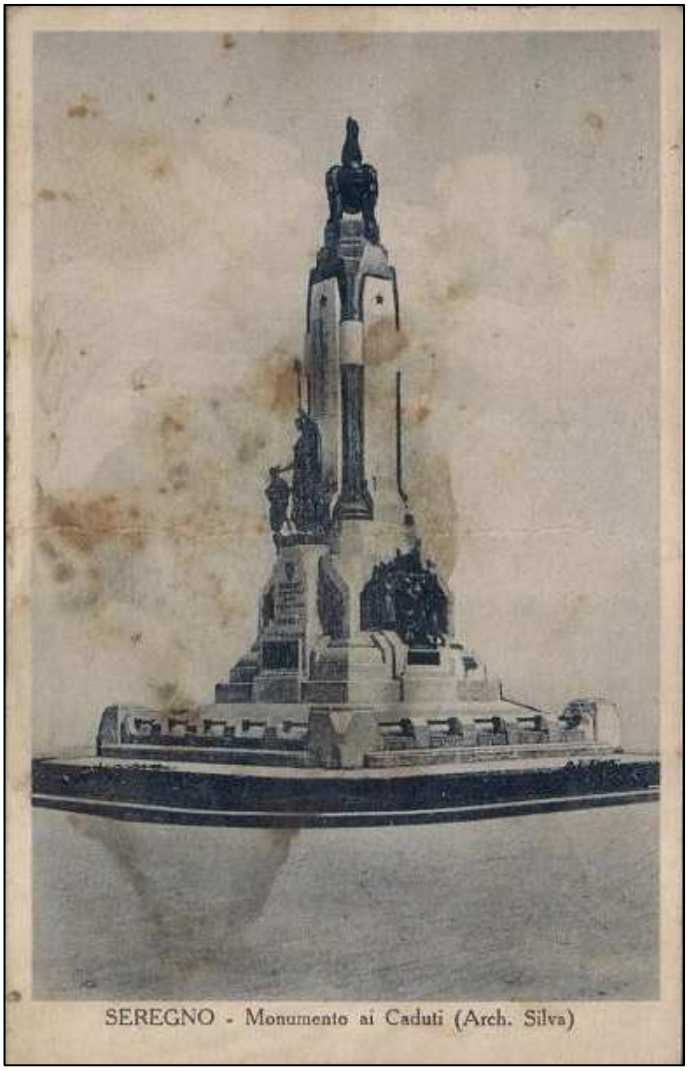
Vostro figlio Giuseppe Arienti

Kucheria li 10.3.918

Carissimi Genitori, vengo a darvi
che di salute sto benissimo e come
spero di voi tutti in famiglia.
Donatevi per mandarmi pane
alla Croce Rosa per il pane
in più mandatemi un qualche pacco
di riso di casa e farina e pasta
e tabaco tutte le settimane spedite
temi un pacco in più della Croce
Rosa, sto aspetando tutto ciò
fatte subito saluti a tutti
e Baci tutti vostro figlio

Giuseppe Simon Saluti
e Parenti. Baci tutti.

MONUMENTO AI CADUTI
PIAZZA VITORIO VENETO IN SEREGNO



Iniziato nel 1922 su progetto dello studio Silva-Calastri, con altorilievi in bronzo di Alfredo Sassi venne inaugurato il 25 novembre 1928.

SERENO
AI SUOI FIGLI
MORTI
PER LA PATRIA

MONUMENTO AI CADUTI
CIMITERO PRINCIPALE IN DESIO

Realizzato su progetto dell' Ing. Ruggero Cortelletti, negli anni 1921-1922

MONUMENTO AI CADUTI
IN SAN CARLO

Iniziato il 25 aprile, presenta una scultura in bronzo di Santo Gaslini, venne inaugurato nello stesso anno il 18 novembre 1956.

PIETRO di GUIDO 1944
RINALDO fu TEODORO 1941
PIERO di ANGELO 1942
GIUSEPPE fu TEODORO 1945
LUIGI fu PIETRO 1950
MARIO fu PIETRO 1956
GUIDO di SEVERINO DISPERSO
ANTONIO DISPERSO
LEONE DISPERSO

TESTI
ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO

TESTI E GRAFICA
SERENO BARLASSINA

FOTOGRAFIE E DOCUMENTI
ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO
PROPRIETA' PRIVATA

SAN CARLO
IV NOVEMBRE MMXIV

FESTA DI SAN CARLO BORROMEO